



COMUNE DI L'AQUILA

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2019



Comune dell'Aquila



CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA STRAORDINARIA
di I Convocazione
mercoledì 11 dicembre 2019 - ore 9,00
Nuova Sede del Consiglio comunale
Tullio De Rubeis
Via Filomusi Guelfi
67100 L'AQUILA

ORDINE DEL GIORNO

- 1) INTERROGAZIONE consiglieri comunali Morelli, Dundee, De Matteis su " *mancata partecipazione alla commemorazione del 75° anniversario della strage di Filetto*";
- 2) ORDINI DEL GIORNO consiglieri comunali Romano/Serpetti su " *adeguamento del disciplinare delle attività produttive per lo sviluppo del Comune dell'Aquila per effetto dell'approvazione della Legge Regionale su Il Testo Unico in materia di Commercio*";
- 3) MOZIONI:
 - a. consigliere comunale Chiara Mancinelli su " *regolamentazione del fumo sul territorio comunale – misure a tutela dei minori di anni 12 e delle donne in stato di gravidanza*";
 - b. consigliere comunale Carla Cimatori su " *Definizione del canone di locazione degli alloggi CASE/MAP – delibera di Consiglio comunale 29/2015*";
 - c. consigliere comunale Lelio De Santis su " *L.R. L'Aquila- capoluogo*".

L'Aquila 5.12.2019

Il Presidente del Consiglio Comunale

(avv. Roberto Tinari)



ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri per cortesia prendete posto. Iniziamo il consiglio comunale, per cortesia prendete posto. Prego segretario per l'appello. Consiglieri per cortesia. Prego.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

Allora con 24 presenti la seduta del consiglio comunale è valida. Devo giustificare per motivi di lavoro i consiglieri Elisabetta De Blasis ed Elisabetta Vicini. Prego Masciocco.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Volevo portare a conoscenza del consiglio comunale e del sindaco che i dipendenti al centro turistico Gran Sasso sono tredici giorni che non prendono lo stipendio, il problema non è di carattere di trasferimenti di fondi da parte del comune che comunque è avvenuto tre giorni fa dopo la richiesta fatta per l'anticipazione del mese di novembre della rata del pagamento che ci fa la regione per quanto riguarda il trasporto pubblico, ma bensì perché è scaduto il fido in banca da parte del centro turistico e ci vorrà il tempo necessario per poterlo ripristinare e quindi i lavoratori che, come dicevo, già sono quattordici giorni di ritardo, poi avranno la tredicesima che molto probabilmente si riuscirà a erogare la settimana prossima, mentre lo stipendio di dicembre lo prenderanno sicuramente a gennaio. La mia preoccupazione è che il presidente del consiglio di amministrazione del centro turistico del Gran Sasso, più che dire le scemenze nelle commissioni o in giro, stesse più presente negli uffici del centro turistico, se lei ha la cortesia sindaco di informarsi vedrà che negli ultimi tre mesi non ha preso parte, cioè non è più andato in non è più andato in azienda. Inoltre i quattro lavoratori, che più volte abbiamo indicato in commissione, i due che lavorano all'info point, i due che lavorano giù al parcheggio di Collemaggio ancora permane questo tipo di situazione, il centro turistico paga gli stipendi il comune utilizza i dipendenti senza alcun tipo di convenzione questo è contro la norma, il diritto dei lavoratori, i lavoratori hanno il diritto di sapere dove poter svolgere il lavoro e per conto di chi lo fanno. Allora sindaco se lei, se le interessa, la pregherei di accertarsi sul perché un fido scade, tanto se tu hai un fido in banca non è che ce l'hai lo sai, lo conosci sai la scadenza, qual è il tipo di operatività che sta avvenendo oggi al centro turistico, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Consigliere D'Angelo, prego.

DANIELE D'ANGELO CONSIGLIERE

Buongiorno. Buongiorno colleghi. Niente volevo ricordare oggi, 11 dicembre, giornata internazionale della montagna, istituita nel 2003 dalle nazioni unite per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza per la vita della montagna e sullo sviluppo sostenibile della montagna stessa. Coglierei l'occasione per un minuto di raccoglimento per le vittime che purtroppo sempre più spesso la montagna prende in sé. Successivamente dovrò fare un altro piccolo intervento se il presidente me lo concede, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Va bene un minuto di silenzio per le vittime della montagna. (minuto di silenzio) Prego.

DANIELE D'ANGELO CONSIGLIERE

Come già ho anticipato in quinta commissione purtroppo ogni anno si ripete il problema dell'abbandono del bestiame nelle frazioni, in particolare parlo delle frazioni di quota di montagna, parlo di Collebrincioni, Aragno, Arischia, Filetto, Camarda e a volte anche Assergi ha questo problema. Questa mattina ho dovuto richiedere l'intervento dell'assessore Carla Mannetti e mandare delle pattuglie dei vigili urbani che purtroppo sono anni che anche dopo il loro interventi la situazione non è risolta, ci sono degli allevatori del comune dell'Aquila che purtroppo non rispettano i periodi di demonticazione, le nostre strade di montagna purtroppo sono invase da bestiame soprattutto con l'arrivo del ghiaccio e della neve che la provincia naturalmente deve mettere del sale e gli animali scendono per strada a mangiarlo. Il problema è molto grave poiché solo nella tratta Collebrincioni-L'Aquila si registrano una decina di incidenti l'anno



Atti consiliari

dei quali uno è stato anche mortale qualche anno fa. Ho chiesto più volte l'intervento dei vigili urbani, della polizia provinciale, della guardia forestale ma non si è arrivato a risolverlo poiché anche dopo l'intervento con delle multe anche salate, si parla di 250 euro più o meno a capo, il problema non è risolto anche per il semplice fatto che avere 100 bovini in stalla costa molto di più di pagare la multa, passa oggi che venga domani il problema si ripresenta ogni giorno, questa mattina per attraversare 200 metri di strada tra macchine e un autobus credo che ci abbiamo messo una mezz'oretta quando sono arrivati i vigili tra l'altro gli animali sono andati via quindi non hanno potuto nemmeno prendere le marche auricolari. Chiedo pertanto, come le normative europee lo permettono, al sindaco e alla giunta di procedere in un altro modo ossia di mettere a conoscenza la comunità europea che paga la PAC agli allevatori, che comunque stiamo parlando di decine di migliaia di euro calcolate che non allevamento medio di 50-60 bovini arriva a prendere anche 40-50 mila euro di contributi fino a picchi qua a L'Aquila di 120 mila euro ad allevatore, di mandare le relazioni dei carabinieri forestali ed i vigili urbani facendo i nomi degli allevamenti che più spesso vengono trovati in stato di abbandono e chiedere la sospensiva dei finanziamenti poiché la PAC prevede che se non vengono rispettate tutte le norme comprese quelle di demonticazione l'Europa può richiedere non solo i finanziamenti dell'anno in corso ma anche del quinquennio precedente, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Iniziamo il consiglio comunale, allora interrogazioni consiglieri comunali Morelli, Dundè, De Matteis su mancata partecipazione alla commemorazione del 75esimo anniversario della strage di Filetto. Prego consigliere Morelli.

BERARDINO MORELLI CONSIGLIERE

Buongiorno signor sindaco, buongiorno assessori e buongiorno consiglieri colleghi. Provo imbarazzo perché ho dovuto presentare una interrogazione in data 11 giugno e successiva all'evento verificatosi il 7 dello stesso mese, allorquando nella frazione di Filetto, che il 7 giugno 1944 ha visto trucidare 17 persone, per la mancata rappresentanza della parte istituzionale di questo ente. Sicuramente ci saranno state delle situazioni di difficoltà, ma quello che mi pone in imbarazzo è che non è intervenuto nemmeno il gonfalone della città, gonfalone che secondo me rappresenta una cittadinanza, un'amministrazione e per un evento che lascia l'amaro in bocca soprattutto ai parenti delle vittime, in particolare ad uno che ha esternato poi sulla stampa una lettera aperta al sindaco, al nipote di una delle vittime, storia che io conosco da sempre avendo vissuto in quella zona per oltre 20 anni, in quella frazione per oltre vent'anni. Mi auguro che questo sia un episodio non voluto, un episodio al quale si porrà rimedio anche nel futuro perché io ritengo che l'istituzione vada ben oltre le ideologie e gli interessi di una coalizione, è un evento tragico, è un evento che ha segnato la vita di molte persone ed è giusto che si possa e si debba ricordare con una certa emozione e un certo rispetto quell'evento tragico. Spero che questo serva anche a fugare i dubbi che ha esternato il buon Nello Avellani nei giorni in questione alla fine di un articolo dove sostanzialmente esternava che questa amministrazione non ha sensibilità per queste vicende. Solo per ultimo faccio presente che in questo consiglio non siede il consigliere Morelli Dino, che è a me sconosciuto, ma Morelli Berardino, quindi presumo che chi abbia redatto la risposta abbia usato un tono confidenziale che su un atto pubblico magari va attenzionato in maniera più concreta e ringrazio.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Morelli. Prego signor sindaco.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO

Grazie presidente. Quanto alla, diciamo all'indirizzo sulla lettera provvedo subito a segnalare a chi di dovere l'errore. Allora relativamente all'interrogazione acquisita al protocollo dell'ente si formulano le considerazioni che seguono per quanto di diretta competenza: risultando impossibilitata a presenziare alla celebrazione della cerimonia in oggetto lo scrivente ha provveduto a delegare a presenziare formalmente con nota, protocollo 58987 del 4 giugno, il consigliere comunale Leonardo Scimia che sin da subito, e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

come peraltro già avvenuto in occasione di una precedente edizione della ricorrenza, ha formulato la disponibilità in tal senso, ciò opposto soltanto nella tarda mattinata della stessa data della cerimonia, cadente come noto al 7 giugno scorso, il medesimo consigliere comunale è risultato impossibilitato a prendere parte alla cerimonia in virtù di un improvviso differimento dell'orario di un suo impegno universitario non procrastinabile in alcun modo, ragion per cui ha provveduto ad avvisare tempestivamente di detta circostanza un membro del consiglio dell'asubuc, componente altresì della locale Pro Loco, quale soggetto partecipante all'organizzazione dell'evento de quo. La sostanziale impossibilità di consentire il conferimento di ulteriore delega ad altro rappresentante dell'amministrazione comunale attesa la imminenza dell'orario di avvio della manifestazione non ha consentito di inviare il gonfalone, che sebbene regolarmente richiesto dagli uffici, non partecipa di norma alle cerimonie in assenza di amministratore dell'ente locale. Si evidenzia in merito che l'amministrazione comunale, da sempre attenta alla rievocazione di eventi di particolare valenza storica e socio-culturali, ha mostrato da subito una particolare considerazione delle cerimonie commemorative di eventi che, come nel caso di specie, appartengono alla storia della città provvedendo anche in tale circostanza a dare la massima risonanza all'iniziativa anche a mezzo stampa e per il tramite dei canali social oltre che veicolando negli elevati contenuti morali anche al suo interno. Nell'esprimere nuovamente rammarico per quanto accaduto e nello spirito di una rinnovata vicinanza ai familiari delle vittime e dall'intera comunità di filetto si auspica di aver fornito chiarimenti richiesti e con l'occasione si inviano cordiali saluti. Tra l'altro io ho provveduto a mandare una lettera di scuse formali alla Dottoressa Margherita Nardecchia Marzolo, presidente della Onna Onlus che formalmente aveva mandato l'invito alla mail istituzionale, in cui le esprimevo il rammarico per la mancata presenza del comune dell'Aquila, in cui riferivo anche delle circostanze che avevano comportato la mancata presenza dell'amministrazione e in riscontro la Dottoressa Margherita Nardecchia Marzolo mi ha mandato una mail in cui mi ringraziava per il chiarimento e si diceva certa della vicinanza dell'ente alla popolazione interessata, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei sindaco. Consigliere Morelli prego.

BERARDINO MORELLI CONSIGLIERE

Bene mi posso anche ritenere soddisfatto ma nella misura che qui non siamo in tribunale e quindi non è sindacabile andare a verificare chi e quando è stato informato per quello che può essere un normale evento di difficoltà del consigliere delegato, nessuno mette in discussione che il consigliere possa aver avuto difficoltà. Il gonfalone però ritengo che sia una cosa ben diversa perché il gonfalone che comunque rappresenta la città, pertanto ritengo che mi devo accontentare di questa risposta con l'auspicio che questo episodio, che ritengo imbarazzante, non si verifichi mai più, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, consiglieri comunali Romano-Serpetti su adeguamento del disciplinare delle attività produttive per lo sviluppo del comune dell'Aquila per effetto dell'approvazione della legge regionale su il testo unico in materia di commercio, sono stati presentati due emendamenti che tra un po' verranno distribuiti a tutti i consiglieri comunali e prego il consigliere Romano di illustrare questo ordine del giorno unitamente ai due emendamenti, grazie.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Questo ordine del giorno è, ahimé, datato perché riporta la data del 12 ottobre del 2018 forse un po' in ritardo in confronto all'esigenza che volevamo. L'ordine del giorno è nato con un intento politico e un intenso amministrativo, quello amministrativo era di seguire una certa procedura nel fare disciplinare delle attività produttive e quindi prima di arrivare all'approvazione del disciplinare attendere l'approvazione del testo unico sul commercio che era in itinere in consiglio regionale, fu detto in commissione, fu detto in consiglio, l'ex assessore Piccinini invece decise di andare dritto per la sua strada e si arrivò prima al disciplinare, qualche mese dopo si arrivò al testo unico con rischi di dover ri-



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

mettere mano allo stesso disciplinare con le modifiche apportate dalla legge e poi politico, politico perché volevamo cercare di dare e di fare una proposta alla città e farla forse nella materia più importante che riguarda il centro storico cioè il commercio, ma non solo il commercio del centro storico anche quello delle frazioni e quindi fare un'analisi su la distribuzione poi delle attività commerciali all'interno delle singole frazioni e fare un'analisi esigenziale proprio su cosa serve di più, quali interventi siano più necessari e prioritari in confronto ad altri. Sulle attività commerciali decidemmo di portare qui all'ordine del giorno gli articoli 66 e 67 della legge regionale vale a dire: riconoscere all'interno del circuito commerciale cittadino le attività storiche, vale a dire quelle attività che avendo praticamente diversi anni alle spalle, la legge ci dice quaranta ma noi possiamo in virtù del terremoto abbassarla anche a 25 o 30 anni, riconoscere un canale di finanziamento e un riconoscimento che l'istituzione fa alle attività e questo perché? Perché uno facciamo una sorta di encomio a chi ha resistito in tutti questi anni soprattutto nei dieci anni che ci hanno coinvolto con il sisma, ma anche per dare possibilità a chi oggi ha una storia e quindi riesce a creare maggiori posti di lavoro e maggiore indotti economico-finanziari la vera concretezza, la vera possibilità di dare una risposta alla città e su questo abbiamo allegato tramite l'emendamento una bozza di regolamento già per il vicesindaco per riconoscere appunto le attività storiche che viene riconosciuto tramite un insegna, che viene affissa fuori praticamente le attività commerciali che le designa come attività storiche della città, anche poi attraverso il 4% potremmo contribuire ulteriormente a dare una risposta a queste attività commerciali riconoscendo un filone adeguato, è importante, ne ho già parlato più di una volta col vicesindaco, perché potremmo dare risposte veramente ulteriori non solo all'attività ma anche ai cittadini perché chi ha un'attività storica riesce veramente anche a creare un indotto assunzionale che oggi in città non è proprio dei migliori. L'ordine del giorno mirava anche ad una riflessione sul polo fieristico su cui sta lavorando il vicesindaco ragion per cui abbiamo deciso con il secondo emendamento di stralciare quel punto, casomai di riproporlo quando arriverà in consiglio il polo fieristico quindi dopo il lavoro fatto dagli uffici e dal vicesindaco, così da lasciare solamente le attività storiche e dare un primo vero segnale al centro storico dell'Aquila, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Prego, vicesindaco.

LELE DANIELE VICESINDACO

Grazie presidente. Preliminarmente una brevissima riflessione, quando io sedevo nei banchi della scorsa consiliatura rifiutavo sempre il termine opposizione perché in se l'opposizione riferisce di chi si oppone semplicemente all'altra parte senza mai proporre niente di alternativo, so che molti di voi ci tengono invece a essere etichettati con "opposizione" questo lo rispetto, però ritengo che nel termine "minoranza" sia compreso in se qualcuno che ha una proposta, una proposta che non è maggioritaria in questo momento nell'amministrazione ma che comunque non si limita semplicemente a dire no, no, no, no, no a quello che viene proposto da chi amministra la città ma fornisce una alternativa. Ecco il caso di specie rappresenta questo ordine del giorno, così come emendato dal consigliere Romano, uno spunto di riflessione che potrebbe essere assolutamente meritorio ebbene questa istituzione riconoscimento della qualifica di attività storica della città dell'Aquila per quanto mi riguarda ritengo essere uno spunto assolutamente interessante, un qualcosa a cui onestamente devo dire non avevo pensato ma che posto in maniera intelligente potrebbe consentire attraverso l'apposizione magari di una targa nelle attività storiche, quelle che da più di 25 anni svolgono un'attività commerciale nel centro storico della nostra città, un, per loro e per i cittadini, un qualcosa di positivo e poi offrire a loro una serie di piccole attenzioni in più proprio per il lavoro che hanno svolto negli anni in favore della cittadinanza e della città dell'Aquila ritengo possa essere un'azione assolutamente meritoria, così come ritengo che l'azione da svolgere attraverso i fondi del 4%, di cui c'è una commissione abbiamo istituito una commissione consiliare ad hoc che si deve occupare di questo, possa essere un'opportunità ulteriore per utilizzare questi fondi a vantaggio della nostra popolazione. Quindi ritengo, poi il consiglio comunale è sovrano, ma la mia è un caldo endorsement



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

nell'approvazione di questo ordine del giorno perché ritengo possa essere utile alla città, quindi ringrazio i consiglieri Romano e Serpetti per la serietà dimostrata hanno stralciato tutte le parti o superate o comunque che potevano essere considerate pretestuose, provocatorie nei confronti di questa assise, hanno dimostrato una grande responsabilità, un senso di amministrazione maturo e proposte di questo tipo sicuramente sono meritevoli di uno spunto di riflessione da parte di questa assise, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Va bene grazie. Quindi il vicesindaco ha chiarito tutta la situazione quindi è favorevole a tutti e due gli emendamenti e sia all'ordine del giorno così come presentato dai consiglieri Romano e Serpetti. Quindi non ho altro da aggiungere, quindi passiamo alle operazioni di voto. Quindi per appello nominale, l'emendamento numero uno. Con 27 sì il consiglio comunale approva il primo emendamento. Adesso passiamo all'emendamento numero due e si fa per alzata di mano, nomino scrutatori Del Beato, Mancinelli e Nardantonio. Chi è favorevole all'emendamento numero due alzi la mano, chi è contrario? Chi si astiene? Allora all'unanimità il consiglio comunale lo approva. Adesso votiamo l'ordine del giorno così come emendato, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il consiglio comunale approva l'ordine del giorno. Adesso passiamo alle mozioni, consigliere comunale Chiara Mancinelli su regolamentazione del fumo sul territorio comunale, misure a tutela dei minori di anni 12 e delle donne in stato di gravidanza. Prego consigliere Mancinelli.

CHIARA MANCINELLI CONSIGLIERE

Grazie presidente e buongiorno assessori e colleghi consiglieri. Ho inteso presentare questa mozione per porre l'attenzione su un problema troppo spesso sottovalutato quello del fumo passivo, l'esposizione al fumo passivo, anche detto fumo di seconda mano, comporta come tutti sappiamo inalazione involontaria delle sostanze cancerogene e di altri componenti tossici presenti sia nel fumo prodotto dalla combustione lenta della sigaretta o di altro prodotto da tabacco da fumo, sia quello prodotto dalla espirazione del fumo del fumatore. Da uno studio pubblicato nel giugno del 2017 dal ministero della salute e redatto da Garditalia è evidente come dal punto di vista fisico-chimico non ci sono particolari differenze tra fumo attivo e passivo, si tratta sempre della combustione del tabacco, le uniche differenze sono alla temperatura di combustione e la percentuale di ossigeno disponibile che sono maggiori per il fumo attivo, si formano circa 4.000 sostanze chimiche diverse sostanze cancerogene, irritanti e allergeniche come la formaldeide, gas nocivi ed irritanti come il monossido di carbonio o gli ossidi di zolfo e di azoto, oltre alla nicotina responsabile della dipendenza da tabacco. Come il fumo attivo anche il fumo passivo è stato classificato nel 2004 come sostanza cancerogena per l'uomo dallo studio già citato e ripreso dal ministero della salute leggiamo che il fumo passivo è considerato un fattore di rischio per la salute in particolare per le donne in stato di gravidanza e per i bambini, gli effetti del fumo passivo sul feto sono stati ampiamente dimostrati e ben noti, fumare in gravidanza è un fattore di rischio che tutti conosciamo ed è associato al basso peso alla nascita del bambino ad aumentato rischio di malattie respiratorie e di asma. Da uno studio riportato nella citata relazione del Garditalia si legge inoltre che bambini esposti al fumo passivo hanno rischio aumentato di sindrome della morte improvvisa del neonato, infezioni respiratorie acute, problemi all'orecchio ed aggravamento dall'asma, viene inoltre sottolineato come l'evidenza scientifica indica che non ci sono livelli di esposizione al fumo passivo privi di rischio. Per quanto riguarda l'esposizione al fumo passivo in ambienti aperti in questa relazione viene posta particolare attenzione ai livelli di fumo passivo rilevati nelle aree esterne degli esercizi di ristorazione, nei momenti di fumo attivo i livelli di fumo passivo in queste aree sono sovrapponibili a quelli rilevati nei luoghi chiusi dove è permesso fumare. Ritengo importante pertanto, per quanto esposto, promuovere nelle scuole secondarie una idonea campagna di sensibilizzazione sui danni del fumo passivo, è importante che i ragazzi siano edotti dei rischi a cui potrebbero andare incontro esponendosi al cosiddetto fumo di seconda mano. Con questa mozione intendo inoltre impegnare il sindaco e la giunta a verificare se vi è la possibilità nel nostro territorio comunale di regolare ulteriormente il consumo di prodotti a base di tabacco vie-



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

tando nel consumo nelle pertinenze esterne dei locali pubblici posti nel territorio comunale in presenza di donne in stato di gravidanza e minori di 12 anni maggiormente tutelati dalla legge sulla stregua di quanto già accade in altri territori in maniera più ampia come ad esempio Bolzano. Sarebbe un primo passo in quanto sarebbe opportuno, a mio avviso, in futuro lavorare per porre in essere tale divieto anche in occasione di manifestazioni che si svolgono su aree pubbliche limitatamente agli spazi utilizzati per la somministrazione di cibi e bevande e da quelli allestiti per ospitare il pubblico, sarebbe appunto un primo step, un segno ulteriore di un'amministrazione attenta alle esigenze delle fasce più deboli, una ulteriore evidenza di città accogliente vicina alle famiglie e ai bambini. Chiedo pertanto a voi tutti di accogliere questa mozione come misura di buon senso per essere noi di esempio ai nostri figli, grazie mille.
ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere. Allora non ho altri interventi quindi io la metto a votazione, allora per alzata di mano chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora all'unanimità il consiglio comunale approva. Adesso passiamo alla mozione b, consigliere comunale Carla Cimatori su definizione del canone di locazione degli alloggi case e map delibera del consiglio comunale 29 del 2015, prego.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE

Grazie presidente. Buongiorno ai rappresentanti e alle rappresentati della giunta e ai colleghi e alle colleghe del consiglio comunale. Mi dispiace che sia assente l'assessore Bignotti ma il presidente mi ha appena informato che è un assente giustificato, nel senso che ha un inconveniente di salute. Niente la mozione è piuttosto semplice nel senso che si tratta di riallineare dei provvedimenti con gli atti amministrativi che sono stati portati avanti da questa amministrazione. Mi spiego meglio, i canoni di affitto del progetto case e map sono definiti dalla delibera di consiglio comunale 29 del 2015 che stabiliva che il canone concessorio applicato agli assegnatari di alloggi case e map, fatti salvi i proprietari insomma sappiamo tutti di che cosa stiamo parlando, è costituito da un canale di compartecipazioni che è assimilabile alle spese condominiali quello corrisposto appunto da tutti gli assegnatari e poi da un vero e proprio canone di locazione, l'affitto vero e proprio. Allora la delibera di consiglio comunale, appunto del 29/2015, stabilisce, è tuttora vigente e tutti gli atti che poi assegnano attualmente e definiscono le modalità di assegnazione degli alloggi del progetto case e map si rifanno a quella delibera, stabilisce nel canone di locazione mensile è fissato in funzione del reddito ISEE, quindi definendo fasce di reddito per cui fino a 12mila euro ci sono sostanzialmente tre fasce di reddito con canoni agevolati e per reddito superiore a 12mila euro il canone di locazione è agganciato agli accordi territoriali e in particolare è definito proprio dalla delibera di consiglio comunale 29/2015 sono ancorati alla media tra il valore minimo e il valore massimo della prima fascia degli accordi territoriali. Ora cosa è successo che gli accordi territoriali nel frattempo sono stati rivisti e sono stati rivisti pesantemente, insomma in maniera molto importante, è una cosa che andava fatta e che sicuramente sarà fatta in direzione della semplificazione quindi c'è stato un accordo con tutte le associazioni di categoria degli inquilini, ma sostanzialmente che cosa è successo i precedenti accordi territoriali quelli che vigevano nel 2015 prevedevano tre fasce di accordi, tre fasce si chiamano proprio fasce e quindi c'era e la delibera 29/2015 era ancorata al valor medio della prima fascia dell'accordo. Attualmente le fasce sono diventate due e quindi sono evidentemente più larghe, che vuol dire? Che se continuiamo ad essere ancorati al valore medio dell'attuale prima fascia evidentemente più alto del valore medio di quella che era la prima fascia vigente al tempo della delibera 29/2015. Questo ci auguriamo che voglio dire non lo era evidentemente questo l'intento la semplificazione degli accordi territoriali è stata salutata con favore da tutti ma mantenendo la delibera del 29/2015 così come è si rischia di andare ad aumentare gli affitti per gli alloggi, soprattutto per i nuovi contratti, perché forse prima di rivedere i vecchi passerebbe del tempo, soprattutto per i nuovi contratti di allineare gli affitti a quello che è il valore medio dell'attuale prima fascia e cosa che non credo sia nelle intenzioni dell'amministrazione tra l'altro quando sono andata presso gli uffici che si occupano di progetto case di assegnazione, di contratti mi hanno detto di non saperne nulla di questo passaggio a nuovi accordi territoriali e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

questo voglio dire l'obiettivo è anche quello di non causare confusione negli uffici, perché appunto ci si potrebbe trovare disorientati e quindi eventualmente o applicare letteralmente il nuovo valore medio e quindi alzare di fatto gli affitti oppure non applicarlo rimanere al vecchio per consuetudine è in qualche modo esporre anche il comune a un danno erariale e visto che abbiamo una delibera di consiglio comunale che dice che è il valore medio della prima fascia. Il succo quale è sostanzialmente è quello di andare a modificare la delibera di consiglio comunale 29/2015 sostanzialmente nella direzione di mantenere a quello che è l'attuale valore di locazione del progetto case, cioè di non alzare il canone di locazione e di cogliere anche l'occasione per favorire quelli che sono ormai in fasce di reddito medio-basso, cioè introdurre delle agevolazioni anche per i redditi medi e medio-bassi che invece fino a 12mila arrivano fino a 20.000 euro, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Cimoroni. Allora non ho richiesta di interventi quindi dichiaro chiusa la discussione, Romano prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Solo per capire, sull'ordine dei lavori nel merito perché quello che ha detto la consigliera Cimoroni penso che sia talmente oggettivo e talmente ben normato che sia solo da recepire quindi non fa una piega. Quello che le chiedo è chi è che deve rispondere come governo cittadino, perché l'indicazione pure per capire se l'amministrazione ha la volontà di recepire la norma oppure no qualcuno ce lo dovrà pur dire il sindaco non c'è, l'assessore non c'è, chi è che ce lo deve dire? Vedo Giannangeli ma in veste credo di dirigente non di assessore.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Allora per cortesia, non va bene comunque lo chiedo io come presidente, se ci può chiarire questa mozione dal punto di vista dell'amministrazione, prego. Io l'ho capito a lei quello che dice la questione politica è politica, la questione tecnica è tecnica allora io come presidente chiedo al dirigente, che deve essere sempre presente l'abbiamo avuto sempre presente per avere delle delucidazioni, io chiedo prima a lui. Allora adesso si vedrà col voto perché io non lo posso stabilire, io faccio il presidente però adesso siccome nelle mie prerogative c'è quella della possibilità di sentire il dirigente, io chiedo di sentire il dirigente. Prego Giannangeli, prego ai sensi dell'articolo 46 del regolamento.

FABRIZIO GIANNANGELI DIRIGENTE

Grazie presidente, grazie consiglieri. Io ero intervenuto in realtà soltanto per fornire degli elementi valutativi che ovviamente non posso ponderare io, io posso mettermi a disposizione dei dati e il consigliere Cimoroni, di cui non ho sentito l'intervento, immagino abbia già spiegato che con deliberazione 21/2015 si è fissato il valore minimo e massimo e quindi nel valore medio l'importo a cui fare riferimento per la fissazione dei canoni di locazione da parte dei nuclei occupanti il progetto case con reddito ISEE superiore a 12mila euro, fino a 12mila euro sappiamo che ci sono tre fasce 15-25-50 euro, fasce su cui con l'assessore stavamo ragionando perché effettivamente sono molto basse diciamo rispetto alle spese da sostenere almeno per la gestione del complesso nella sua interezza e con decorrenza dal primo ottobre sono entrati in vigore i nuovi accordi territoriali sottoscritti tra le organizzazioni degli inquilini e datoriali sostanzialmente per quanto concerne la determinazione del nuovo limite minimo e massimo a cui fa riferimento in diverse zone della città e secondo altri parametri che non erano annoverati nel precedente accordo. L'accordo non è stato osservato quindi è valido dal primo ottobre, questa nuova determinazione di fasce di importi potrebbe determinare un incremento, ove recepito nei termini sottoscritti potrebbe determinare un incremento in alcune aree della città dei canoni di locazione da corrispondere da parte dei nuclei, ripeto con un reddito ISEE superiore ai 12 mila euro. La proposta reca la possibilità di ridefinire anche le fasce, per quanto concerne gli importi da corrispondere come canone, le fasce reddituali compresi nelle 12 e 20 mila euro, noi non abbiamo una mappatura di questa utenza potenziale perché per redditi superiori a 12 mila euro non c'è l'obbligo di deposito della dichiarazione quindi pos-



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

siamo fare una stima e per esempio in occasione dei dati acquisiti per il censimento 2017 rispetto a 2.023 assegnatari tenuti al pagamento del canone di locazione circa il 60% quindi 1.200 nuclei avrebbero un reddito ISEE, se confermato, inferiore a 12mila euro, quindi il 40% dovrebbe beneficiare potenzialmente, quindi dovremmo, se m si chiedesse, per stabilire l'impatto di questa manovra, quantificare, individuare i nuclei e determinare una possibile riduzione, riduzione che potrebbe secondo una mia idea, ma ovviamente poi c'è bisogno di un indirizzo politico conforme, essere assorbito da un leggero incremento delle fasce di reddito più basse perché effettivamente 15 euro al mese è sembrata diciamo giustificata in un certo momento storico, io ho anche precedentemente segnalato all'assessore questa circostanza, questa possibilità diciamo quindi per poter esprimere un'eventuale valutazione nelle ipotesi in presenza di una proposta deliberativa bisognerebbe quantomeno andare a individuare e quantificare l'impatto di questa proposta sul bilancio dell'ente, ma non so se è questo quello che si chiede, io davo solo un contributo di carattere tecnico e mi sono limitato quindi ad esporre i contenuti di un memorandum che avevo predisposto perché mi era appena stato richiesto, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Allora Cimoroni prego.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE

Per carità io capisco le esigenze del presidente del consiglio, ma non è che aggiunga o tolga niente giustamente il dottor Giannangeli non può esprimersi sull'indirizzo politico. I due punti che sono contenuti nella mozione mi sembrano abbastanza chiari, uno è l'adeguamento che è un vero e proprio recepimento da parte del consiglio comunale di quella che è la modifica apportata dal passaggio degli accordi territoriali e quindi di mantenere quantomeno invariati i canoni attualmente corrisposti per le fasce di reddito più alte e il secondo punto è quello di introdurre una agevolazione anche per le fasce di reddito compresi tra 12 mila e 20 mila euro, quanto saranno queste agevolazioni sarà chiaramente una cosa da determinare successivamente, cioè il punto è quello di andare ad utilizzare sempre di più questo progetto case perché è vero quello che diceva il dottor Giannangeli, ma è anche vero che ci sono 600 appartamenti vuoti e che di 80 appartamenti messi a bando sulla parte dove si applicano gli accordi territoriali i progetti case assegnati sono stati meno della metà, allora forse farsi anche qualche domanda sul fatto che si debba utilizzare questo progetto case per favorire le fasce di reddito più deboli anche incentivando e anche rendendosi conto di quello che è il mercato, vi faccio l'esempio dei 90 appartamenti messi a disposizione dell'esercito mi risulta che ne siano stati assegnati molti meno dei 90 previsti, c'è un mercato importante di affitti immobiliari in città e quindi c'è una concorrenza agli appartamenti del progetto case di appartamenti nuovi, ristrutturati, rimessi a posto, situati magari meglio, quindi vuol dire la gente sceglie soprattutto se c'è un calo, quindi io credo che inevitabilmente la direzione di questo progetto case sia quella di andare ad utilizzarli il più possibile per le fasce di reddito perché io credo che l'obiettivo, non sarà mai raggiunto, dovrebbe essere quello di riempirli ma non solo per garantire un'entrata al comune ma per garantire che vengano mantenuti, utilizzati e non diventino aree di degrado che è quello che sta succedendo, quindi in questo senso va la mozione. Poi in quanto sarà rideterminato l'affitto non entro nel merito di questo saranno valutazioni che faranno gli uffici per carità, tutti gli affitti da richiedere alle cittadine e cittadini ma è un indirizzo in quel senso. Fermo restando che la mozione costa di due punti, uno è l'adeguamento per gli affitti per i redditi più alti e l'altro è la richiesta di andare a introdurre delle agevolazioni non solo fino a 12 mila ma fino a 20.000 di reddito ISEE, fermo restando che questo tipo di fasce esistono anche, che io ne sappia, per quelli che sono i bonus per la scuola ci sono fasce di reddito molto più alte anche per tutti quelli che sono i bonus per la scuola, quindi non è che sia una richiesta astratta 20 mila euro di reddito ISEE non è un reddito alto, è un reddito medio e medio-basso, questa è la richiesta.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE**

Grazie. Allora non ho altri interventi quindi la metto a votazione, nomino sempre come scrutatori Del Beato, Mancinelli e Nardantonio per l'appello nominale. Prego segretario generale.

Allora con 17 no, 7 sì e 4 astenuti il consiglio comunale non approva.

Adesso passiamo alla mozione al punto c, consigliere comunale Lelio De Santis su legge regionale L'Aquila Capoluogo, prego consigliere.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE

La mozione che brevemente illustro riguarda un tema che è stato oggetto di polemica politica nelle ultime settimane e che rischia di finire nel dimenticatoio come spesso succede per tanti argomenti in questa città anche importanti. Come ricorderete la legge regionale che fu approvata nel 2018 praticamente all'unanimità dal consiglio regionale su L'Aquila Capoluogo aveva l'intento, secondo me, positivo quello di rimettere al centro della politica regionale il ruolo della città capoluogo con attività, iniziative e anche investimenti nell'ottica di riequilibrare la Regione Abruzzo che tutti sappiamo essere sul piano territoriale, economico e sociale squilibrata, una regione a doppia velocità con la costa che si sviluppa che cresce e con le zone interne che si spopolano, si indeboliscono quindi l'intento io ritengo fosse molto utile e positivo. Ma a questo intento, che pure intento condiviso dall'intero consiglio regionale, i fatti non hanno dato seguito perché la copertura finanziaria evidentemente non c'era se la corte costituzionale ha bocciato sonoramente questa la legge facendo anche degli apprezzamenti sul piano politico non belli per la politica in generale perché noi dobbiamo essere consapevoli a tutti i livelli, a cominciare da questo nostro livello consiliare, quando facciamo degli atti che impegnano l'assise al massimo livello chiaramente ci deve essere anche la copertura finanziaria. La corte costituzionale ha bocciato questa legge io penso che però rimangano centrali, importanti le ragioni, i motivi che stanno alla base di un impegno legislativo regionale sulla città dell'Aquila, sulle zone interne per le finalità che sto cercando di dire, quindi rimane l'esigenza di rilanciare il ruolo della città capoluogo di regione, il ruolo delle zone interne mentre la costa si attrezza ancora di più e parla e fa passi avanti il progetto della cosiddetta grande Pescara che io non vedo in termini negativi ma manco positivi, l'Abruzzo interno va organizzato e L'Aquila non può rimanere così, quindi c'è bisogno di politiche attive dentro il consiglio regionale che pongono al centro il ruolo di questa città non solo a parole o in maniera propagandistica ma con un impegno condiviso da tutti ma che abbia anche tempi certi, risorse certe perché se no facciamo solo chiacchiere e non è quello che penso che sia utile. Quindi io penso che dopo questa bocciatura rimanendo fermi tutte le ragioni politiche, sociali, economiche io penso che questo consiglio regionale faccia bene a stimolare l'amministrazione attiva, il sindaco a riprendere questo discorso nei modi corretti coinvolgendo tutti, tenendo anche conto che questa città e questo consiglio regionale esprime due assessori, ha espresso questa città due assessori regionali, due consigli regionali penso che oggi ci sia maggiore forza politica propositiva per stimolare questa ripresa in maniera diversa di questo discorso, io penso che non si possa gioire, da parte di nessuno, per la bocciatura di una legge regionale importante, almeno negli intendimenti, e che quindi questo discorso va da riprendere il sindaco possa, se noi ritenessimo utile questo discorso, questo riavvio del percorso legislativo, farsi promotori di questa iniziativa. Io lo ritengo utile e anche doveroso da parte nostra non far finta ecco che non è successo nulla e farci parte attiva nel riprendere questo ragionamento e se ci fosse la condivisione o penso che ci sarebbero anche i tempi perché si sta discutendo, si discuterà a breve del bilancio regionale, dopo che la giunta l'ha approvato mi sembra ieri, ci sarebbe anche il tempo, il modo di agire nel percorso di discussione, di approvazione in consiglio regionale di questo disegno di legge e quindi il comune dell'Aquila, il sindaco, i nostri rappresentanti dentro il consiglio regionale avrebbero una ragione in più, una spinta in più, una motivazione in più che viene da questo consiglio comunale per operare al fine di trovare anche le risorse in questo bilancio per dare il primo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

okay, il primo slancio a una nuova ripresa, a un nuovo protagonismo della città dell'Aquila non ripetendo, chiaramente, sul piano tecnico-amministrativo gli errori del passato ma nella condivisione generale il modo per fare questo è possibile e le risorse si possono anche trovare in questo bilancio se c'è la volontà politica, questo è il senso brevemente della mia mozione, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Consigliere Silveri, prego.

ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE

Buongiorno a tutti. Dunque l'ordine del giorno del consigliere De Santis è sicuramente apprezzabile non si può non apprezzare, però alcuni dubbi comunque li lascia o quantomeno è bene anche chiarirli. L'Aquila Capoluogo non è una legge, una L'Aquila capoluogo è una città appunto capoluogo di regione, questa legge, questa proposta di legge, questa legge che diciamo è un fallimento ha accostato anche un po' il nome dell'Aquila come fallimento quindi io andarlo a ripercorrere ma veramente così come è secondo me non è una strada giusta, cioè la dignità e il peso del capoluogo non si baratta cioè non viene in qualche maniera commisurato da uno stanziamento di bilancio quello è un secondo fine, quello che noi invece oggi dobbiamo fare è rafforzare quello che è il nostro ruolo, una nostra identità, un ruolo che ci siamo veramente conquistati con non pochi sacrifici. Allora io quello che provo a fare ecco è alzare anche l'asticella se siamo tutti quanti d'accordo, in regione oggi abbiamo un'importante rappresentanza aquilana e la cosa forse ancora più importante, il dettaglio vero, è che quella rappresentanza in parte è seduta qua in parte era seduta qui, cioè è nata e cresciuta in questi banchi quindi allora cosa possiamo fare e cosa dobbiamo fare, già sicuramente il nostro piccolo andiamo a farlo con la nostra attività singola consiliare, però si potrebbe istituire, fare, non so la butto lì, una bella capigruppo, quelle che noi facciamo con il presidente Tinari, e a cadenza non lo so anche trimestrale ci facciamo chiaramente andiamo a invitare non solo i consiglieri regionali eletti qui dentro e che sono ancora qui dentro, possiamo benissimo convocare anche gli assessori regionali che prima erano nostri assessori e che prima erano colleghi vostri consiglieri o di maggioranza o di opposizione, usiamo questa leva forte usiamola, diamogli una concretezza perché nel deliberato impegniamo il sindaco a in qualche maniera impegnarsi ancora di più per fare, io non è che non mi fido del sindaco è che questa cosa è un po' troppo aleatoria se la vogliamo andare a stringere, se vogliamo dargli un'identità vera a questo ordine del giorno io ecco proporrei questa cosa qua, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Silveri. Consigliere Romano prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Io come dice il collega Silveri non mi fido proprio del sindaco in questo quindi, sarà che forse parto da un presupposto diverso. Su L'Aquila Capoluogo si è detto tutto e il contrario di tutto, però si dovrebbe partire innanzitutto da un dato oggettivo la giunta regionale ha deliberato il bilancio di previsione e nel bilancio di previsione non c'è stato il finanziamento della legge L'Aquila Capoluogo, allora quello che è successo tecnicamente e poi politicamente, tecnicamente è stato che la norma finanziaria di quella legge non è stata fatta a puntino cioè con le dovute coperture di bilancio, ora si è sbagliato? Sì, si è sbagliato, bisogna essere onesti, si è sbagliato nulla toglie però che se c'è una volontà politica amministrativa di voler portare sul territorio una plusvalenza, un qualcosa di di più di quello che avevamo si possa rifinanziare attraverso il bilancio di previsione, ad oggi sul bilancio di previsione non c'è nulla sarà anche bello vedere se in sede poi di consiglio regionale ci sarà o meno un emendamento tale da andare a rifinanziare o meglio a finanziare la legge regionale. La legge regionale politicamente è una risposta a quello che è la situazione aquilana, cioè il tentativo di costituire un interland, di costituire una concertazione con i comuni limitrofi e di concertare, per l'appunto, degli interventi specifici sul territorio e di risposta a quello che è la grande Pescara, cioè la grande Pescara oggi è una realtà, è una realtà e in qualche modo la realtà aquilana deve far vedere la sua forza, la sua forza di centro capoluogo di



Comune dell'Aquila

Atti consiliari
provincia e di regione per di più introduce un modello che è quello della B.E.S, del benessere economico e sociale che è un misuratore importante che non era mai stato introdotto, quindi deve dire l'amministrazione, e io ringrazio il consigliere De Santis per questo ordine del giorno, che cosa vuole fare di questa legge cioè se vuole fare una nuova proposta di legge regionale oppure vuole integrare e magari finanziare questa legge regionale, non è più il tempo degli strilloni la campagna elettorale è finita, è ora di dare le risposte o si fa o non si fa, questa giunta regionale doveva entrare e finanziare la legge c'era l'impegno non lo ha fatto ed è un dato oggettivo, cosa vogliamo fare di questa L'Aquila Capoluogo? Ora governate voi e ce lo dovete dire voi, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Albano prego.

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Qualcuno una volta ha descritto l'Abruzzo come quella regione in cui ogni volta che si vuole fare un investimento o si vuole realizzare un'opera bisogna immaginare neanche un doppione, se si vuole fare un investimento o una grande opera sulla costa bisogna immaginarne un omologo nelle aree interne e viceversa perché è una regione irrimediabilmente spaccata a metà e questo si evince anche da questo dibattito, perché è vero che la legge L'Aquila Capoluogo è stato sempre accostata al progetto della grande Pescara in una visione dualistica di questa regione io penso che sia un approccio sbagliato, peraltro mi sento di dire, ho seguito il dibattito della grande Pescara, non penso francamente che sia la soluzione per quel territorio siamo in un momento di crisi in tutta Europa di quelli che sono considerati i centri medi e piccoli in particolare delle medie città e io non credo che la soluzione sia quella di quanti cittadini concentri in una porzione di territorio unendo più comuni, io penso che un territorio si salva in base a quante funzioni riesce ad attrarre, in base a quante funzioni, vocazioni, servizi tu riesci a concentrare in un territorio. Ecco perché la narrazione secondo me errata diciamo di dualismo rispetto a queste due leggi rischia soltanto di falsare e vanificare quello che era l'obiettivo della legge L'Aquila Capoluogo che invece partiva da un altro ragionamento intanto quello di riconoscere un'aliquota aggiuntiva al capoluogo di regione non, consigliere Silveri, ribadire che L'Aquila è il capoluogo di regione, io mi associo non è certo una legge regionale che può ribadire quello che è nell'identità storica di questa città ma come accade per Roma Capitale o come accade per altri capoluoghi regionali, io credo che L'Aquila capoluogo di regione non abbia nulla di meno e come in altri capoluoghi regionali esistono in altre regioni esistono leggi regionali che assegnano un'aliquota aggiuntiva ai propri capoluoghi, così come dicevo accade anche per Roma capitale, il senso di questa legge era di provare a immaginare intanto un meccanismo di questo tipo. Spiegava bene prima il consigliere Romano, questa legge prevedeva anche l'istituzione di un luogo, di un luogo istituzionale nuovo, originale che prevedeva la partecipazione del comune dell'Aquila come città regina ma con la capacità della città dell'Aquila di promuovere, abbracciare e valorizzare i comuni che, come dire, orbitano intorno a questa città, il famoso comitatus aquilanus, la Valle dell'Aterno, il nostro comprensorio in una continua interlocuzione con la regione Abruzzo, cioè la possibilità di avere un luogo dove a prescindere dai governi regionali che si susseguono perché ci possono capitare governi regionali attenti alle esigenze delle aree interne e dell'Aquila o governi regionali sordi a prescindere dai colori politici intendo, vincolare la regione Abruzzo a un luogo istituzionale in cui essere costretta a confrontarsi con le istanze dei cittadini, degli amministratori locali, del comune dell'Aquila e dei comuni del comprensorio cioè dare per la prima volta una dimensione, qui si, di città regina dentro a un sistema, che è il sistema della Valle dell'Aterno del comprensorio aquilano, in cui iniziare a ragionare di progetti integrati qui vedo io la risposta strategica secondo me alla grande Pescara, a non quello che se c'è una legge per Pescara bisogna fare per forza quella per L'Aquila. Ecco io penso che noi in Abruzzo la classe dirigente la possiamo distinguere in queste due grandi categorie chi pensa che ogni cosa si fa sulla costa, bisogna fare un doppione qui sulle aree interne perché bisogna raccontare che noi non siamo da meno o chi prova ad affrontare le cose con una visione strategica, c'è stata una bocciatura è vero, una



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

bocciatura tecnica, chi ha seguito il dibattito lo sa, gli uffici non hanno previsto una copertura triennale e quindi c'è stata una giusta bocciatura da parte della consulta, ma il punto rimane politico rispetto a un impianto che secondo me e secondo molti in questa città perché l'iter di costruzione di quella legge ha visto un percorso di partecipazione larghissimo fra le articolazioni della città dell'Aquila e del suo comprensorio le categorie, i sindacati, le associazioni di rappresentanza resta il punto che su questo bisogna che questa assise civica si esprima e allora si veniva giustamente ricordato della sovrarappresentanza che adesso il comune dell'Aquila ha nell'Assise regionale, il punto è riteniamo che una strutturazione normativa di questo tipo possa aiutare? Quella aliquota aggiuntiva qualcuno ha detto non basta, era mi pare intorno ai 700mila euro, bene bene siamo più ambiziosi sono d'accordo, sono d'accordo ma il punto è: c'è la volontà politica di proseguire su questa strada oppure no? Io credo che in questo senso noi oggi dobbiamo dare un inequivocabile segnale unanime perché ricordo che quella legge è stata votata all'unanimità in consiglio regionale, noi oggi dobbiamo dare un segnale inequivocabilmente unanime che questa strada, che una legge che si può migliorare, si può produrre un altro testo, si possono trovare coperture finanziarie più diciamo favorevoli, più pesanti ma il punto è dare un segnale politico unanime come città dell'Aquila, grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei. Consiglieri De Matteis prego.

GIOTGIO DE MATTEISCONSIGLIERE

Grazie presidente. Entriamo subito nel merito perché purtroppo questa legge, della quale si è molto discusso nel passato, ha lasciato una traccia indelebile nella vita politica di chi la propose e che l'ha seguita e che ne ha determinato, se vogliamo essere sinceri, anche la sconfitta clamorosa in sede di rielezione. Vedete fa piacere che se ne parli perché magari una volta per tutte alcuni aspetti possono essere chiariti e penso di poterne parlare a ragion veduta molto di più di tanti altri che ne hanno conosciuto la storia e la prosecuzione della storia in maniera diciamo così non superficiale sicuramente ma con una conoscenza non adeguata. Ora purtroppo su questa legge fin dall'inizio ebbe a dire alla proponente che nasceva con presupposti che ne avrebbero determinato la clamorosa sconfitta, perché? Primo fare una legge e, hai detto bene, in una regione dove se decidi di fare una cosa a Teramo e non la fai a Chieti e magari anche a L'Aquila e Pescara non si può fare e se tutto va bene se la fai alla grande non può non farsi ad Avezzano e Sulmona, una regione fatta di contee più che una regione che purtroppo affonda queste radici conflittuali nel corso dei decenni. Ora chiamare una legge L'Aquila Capoluogo era un ossimoro politico perché c'è scritto nello statuto era una banalità che mi permessi di suggerire all'allora proponente Pietrucci il quale mi disse che io ero invidioso, ahimè, dopo 15 anni la regione essere invidiosi di Pietrucci mi sembrava veramente abbastanza riduttivo e ebbi a ridere perché sinceramente mi fece tenerezza conoscendo anche con chi aveva a che fare in quel momento che era la faina d'Abruzzo, la più veloce delle faine d'Abruzzo che era l'allora, mai rimpianto, presidente D'Alfonso che credo sia stato il peggiore dei presidenti degli ultimi 30 anni indipendentemente dalle appartenenze, che quanto non è riuscito a fare D'Alfonso resta nella storia di questa regione con il vissuto che aveva precedentemente. Ora il buon Pietrucci fece l'errore clamoroso, adesso non entro nel merito di questa simpatica cosa che ha riferito prima il consigliere Romano dell'indice di felicità mutuato dal Butuan, perché è mutuato dal Butuan, vabbè lasciamo perdere perché ogni commento è superfluo, ma all'interno c'erano alcune cose interessanti che potevano essere sicuramente seguite con maggiore attenzione, Pietrucci venne preso clamorosamente in giro oggi lo possiamo dire anche con la consapevolezza del tempo che è passato, venne preso in giro perché quella proposta nata in quel modo un po' così fuori luogo, se possiamo usare questo termine, perché l'uso dell'Aquila Capoluogo innesco, come hai già detto, un meccanismo che se L'Aquila è capoluogo di regione io allora sono la grande Pescara perché non poteva. Ora se qualcuno ha letto gli ultimi commenti di storici, degli economisti sulla grande Pescara, credo che qualcheduno lo abbia letto anche tu Stefano, dicono chiaramente che sono elucubrazioni di personaggi politici da una parte e dall'altra che poco trovano



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

un riscontro nella realtà, premesso che Montesilvano e Spoltore qualche dubbio ce l'hanno dell'annessione, per usare il termine vero, perché quella non è la grande Pescara quella è una annessione, sto dicendo la conosco bene la storia perché non è nuova diciamo questa storia è vecchia, quindi già i comuni che dovrebbero farne parte posero dei problemi, oggi è rimandata addirittura al 2024 e gli ultimi giorni economisti ripeto e storici ne parlano come veramente qualcosa di fuori tempo e fuori luogo perché insomma parlare di grande Pescara per 150.000 persone o 200.000 lascia un po' il tempo che trova, però è in linea con quello che era stata la allora L'Aquila Capoluogo che non poteva nascere per un motivo semplice non c'è mai stata la copertura economica, non c'è mai stata perché gli arzigogoli dell'allora presidente della regione portarono a una mancanza clamorosa di dotazione finanziaria, perché che all'interno di un pacchetto che prevedeva risorse da trasferire sul territorio regionale questo provvedimento che era all'interno di un bilancio prevedeva che le risorse finanziarie destinate a questo aspetto alla legge provenissero dalla vendita di una cosa che si chiama covalpa, una cosa del genere di Celano, una follia, sono vent'anni che si cerca di vendere questo covalpa non ci si riesce, nessuna amministrazione ci riesce quindi partiva e da un punto di vista dell'impostazione politica e finanziaria in maniera folle, Pietrucci probabilmente non era all'interno dei meccanismi e non ci capì un gran devo dire, come con la legge 41 non ci capì un granché e purtroppo ovviamente non avendo nessuna condizione per la vendita di questa struttura, ovviamente che si sarebbe dovuta concretizzare entro quest'anno, e figuriamoci se in vent'anni non si è venduta e si vende mo, copertura finanziaria quello che apparve sui giornali era soltanto una motivazione venuta dopo cioè la corte costituzionale giustamente disse non si può scrivere in una legge che la risorsa finanziaria quest'anno non c'è e cominciamo dall'anno prossimo, quella era addirittura una banalità dovevano essere bastonati, in senso naturalmente politico, i dirigenti che avevano permesso che si potesse scrivere quella stupidaggine. Ora alla sostanza non c'erano soldi sul serio alla parte diciamo così politica e alla parte tecnica-amministrativa si deve il risultato misero di questa legge, ora ogni volta che c'è un provvedimento simile si pensa di darne una valenza anche più grande e allora la città-territorio non nasce oggi nasce addirittura con Massimo Cialente che mi costa un po' dirlo e però tentò Cialente, ad onor del vero, di dargli un senso dopo il terremoto c'era anche la motivazione plausibile alla città-territorio, poi si è perso dietro altre cose e non è andato avanti, Biondi l'ha ripreso questo discorso quindi io sinceramente non mi aspetto che ci sia una legge regionale per dire che L'Aquila deve esercitare il ruolo di capoluogo di provincia e di regione e di raccordo con il tessuto, cioè dovrebbe essere nei fatti se ci serve una legge vuol dire che è veramente, è un ossimoro politico la legge per fare ciò che devo fare, è quello che deve fare una città che si rispetti e se è capoluogo di regione e se è capoluogo di provincia e se è l'area interessata da quella dramma che è stato il terremoto è nei fatti e nella sostanza politica e tecnica. Ora io sarei dell'idea quello che dice Silveri può avere un senso perché riprendere quella legge è tempo perso, venne votata perché D'Alfonso disse di votare a tutti perché tanto poi sarebbe seguito alla grande Pescara, quindi parliamoci chiaramente era un collegato a quella legge, ora a me non interessa che quella legge riprenda vigore per un semplice motivo non c'era, non c'è, non ci sarà finanziamento francamente 700 mila euro a fronte di quello che può gestire la regione mi fanno ridere, mi sembra l'elemosina, sarei più interessato invece a fare ciò che D'Alfonso quando venne in questa assise pensò di propinarci come la favola di pinocchio e cioè ci raccontò che dentro il masterplan per L'Aquila c'era l'ira di dio addirittura vendendosi pure quello che risaliva ai tempi della giunta Pace, vabbè ma il personaggio devo dire era in linea se vi ricordate c'era Collemaggio, quello che c'era scritto ce lo venne a vendere come i tappeti persiani però non quelli veri ma quelli finti, il venditore di tappeti politici ci venne a vendere ciò che c'era già ovviamente. Però qualcuno non sa e mi premurerò, se vi interessa di farvi, avere un bell'elenco di opere finanziate CIPE, uguale soldi veri, che il buon D'Alfonso appena eletto ovviamente si affrettò a suggerire ai dirigenti di mettere in cantiere per poter procedere cento e oltre milioni collegati a investimenti su Pescara, quindi la grande Pescara era lo specchietto per le allodole, sotto c'erano i fondi CIPE per fare le cose concrete va bene, quindi cerchiamo di evitare di trasci-



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

narci in una querelle che poco ci interessa, allora mi sta bene che vengano quelli che ci rappresentano in regione peraltro uno sta qua dentro e partecipa anche ai consigli comunali tutte le volte mi fa piacere, un altro è il vice presidente vicario del consiglio, due sono assessori vabbè andiamo avanti. Quindi voglio dire, da questo punto di vista credo che sia opportuno che si possa fare un incontro mi pare che sia assolutamente in linea anche perché io chiederei a loro per la verità perché è chiaro che questo credo sia il sindaco può essere promotore di un incontro del genere e non solo sul prossimo bilancio, perché vedete il bilancio della regione è sempre e regolarmente asfittico quindi è difficile che si trovino risorse finanziarie, io mi aspetto che invece sul masterplan, sugli investimenti previsti, sui fondi di investimento previsti per esempio CIPE, per esempio fondi comunitari ci siano delle indicazioni precise dei nostri rappresentanti in regione perché mai come in questa circostanza c'è una presenza politica forte nella regione Abruzzo quindi da questo punto di vista io accolgo in maniera più adeguata la situazione che ha proposto Silveri, perché ritornare alla legge che ormai è morta e sepolta anche perché già morta e sepolta pure la proposta perché rimandata al 2024 con chi a Pescara economisti e storici dicono che non serve quindi parliamo di cose concrete che riguardano la città e parliamo di quello che può infrastrutture, quindi nel masterplan, investimenti concreti, i dieci famosi milioni di Collemaggio che ci facciamo, i soldi che sono disponibili per tutta una serie di interventi legislativi addirittura alcuni affondano le radici ai tempi del sottoscritto che possono essere riutilizzati e che D'Alfonso tentò di shiftare, che tradotto in italiano significa fregarseli e trasferirli in altra sede d'Abruzzo, sto parlando di altri 15-20 milioni. Facciamo un discorso concreto su risorse finanziarie pesanti sto parlando di decine di milioni e vediamo di indirizzarli sul futuro della città che è importante e venga seguito, è importante che ci sia l'assessore Liris perché è delegato per esempio a seguire il 4% per la ricostruzione economica, cioè entriamo nel dettaglio di cose concrete cioè di soldi veri che ci sono e non di ipotesi che al momento attuale lasciano il tempo che trovano, lasciamole al ricordo della passata legislatura e cerchiamo di guardare al futuro perché credo che sia estremamente importante, perché che quello che ho detto, e parlo di soldi che ci sono realmente, possano essere investiti concretamente con la disponibilità credo di tutti e quattro i consiglieri regionali presenti e peraltro con la forza di una, come dire, compagine che politicamente ha un rilievo che mai ha avuto nel passato in termini di peso all'interno della giunta e del consiglio.

ROBERT TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere De Matteis. Consigliere Di Benedetto prego.

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE

Grazie presidente, buongiorno ai colleghi consiglieri, ai componenti della giunta. Io apprezzo l'iniziativa del consigliere De Santis che prescinde chiaramente dall'aspetto terminologico, la apprezzo perché porta all'attenzione del consiglio comunale un'evidente esigenza di rilanciare una presenza della nostra città sulle cose da fare, sui contenuti finanziari e sui contenuti di prospettiva e credo che il tenore di un'iniziativa legislativa come quella che si è citata era finalizzata a questo obiettivo, cioè a rendere reale un'idea di un futuro di una città che sebbene in una condizione di enorme difficoltà stava gettando le basi per poter ripartire e ripartire nella maniera migliore possibile. È chiaro che l'aspetto terminologico, come ha detto Giorgio De Matteis, non è un aspetto di secondo livello ma perché dico questo? Non per contestare un profilo legislativo perché dell'Aquila città capoluogo di regione ne parlano gli atti ma ne parla la storia, una storia totalmente diversa da quella che promana dalla costa, una storia reale non una storia contemporanea. Ma perché evidentemente è stato fatto un percorso in base al quale con un sistema di complemento fra L'Aquila e la costa si è data in realtà una definizione alla grande Pescara terminologica che però nei fatti esiste, perché esiste una città metropolitana al di là della perimetrazione e della definizione, mancava la definizione legislativa di città metropolitana e di grande Pescara e si sconta sull'Aquila città capoluogo invece è la difficoltà di ribadire ciò che obiettivamente ovvio e normato ma che necessitava di contenuti finanziari per l'appunto, quello che a noi sono mancati e di una idea progettuale e di prospettiva. Quindi l'intervento che faccio io come premura nei confronti della città e del territorio come



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

richiamava molto dettagliatamente il consigliere Albano è che obiettivamente questa assise comunale non può prescindere da una valutazione di quello che si vuol fare o tornare a fare e lo deve fare cercando di superare poi le etichette di parte perché sono sempre sconvenienti in un discorso, diciamo così, di condivisione di un percorso e allora ben venga la possibilità di sfruttare tatticamente una maggior forza rispetto a quella che in consiglio regionale e in giunta regionale la nostra realtà poteva esprimere, ma facciamolo con l'intelligenza di raggiungere un obiettivo che sia poi un obiettivo concreto. Quindi al consigliere De Santis chiedo se c'è la possibilità di verificare una riorganizzazione del dettato dell'ordine del giorno attraverso il quale si possa lavorare adeguatamente al recupero degli indirizzi normativi di una legge che non ha trovato uno sfogo finanziario per responsabilità, diciamo così, politiche del governo regionale e lavorare affinché in maniera asettica L'Aquila capoluogo di regione nella norma e nei fatti, ferita ma non uccisa, possa trovare con la sua forza politica l'autorevolezza del capoluogo di regione che passa semplicemente per l'autorevolezza dei soggetti che la rappresentano in questa assise e nell'assise regionale, abbiamo molto da lavorare sia qui che in regione ma credo che se la finalità non è quella della prospettiva politica ma è quella della volontà di costruire un percorso comune che fonda le basi e le radici su un'idea finanziaria e di programma io credo che l'iniziativa del consigliere De Santis possa essere totalmente accolta, rinnovata, valutata e possa mettere d'accordo tutti per incominciare a lavorare a qualcosa che a mio modesto avviso ancora si trova in una fase di ritardo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Di Benedetto. Insomma siamo tutti d'accordo che bisogna entrare nel dettaglio delle cose concrete da fare, consigliere Silveri va bene allora sospendo il consiglio comunale per 5 minuti per stilare tutti quanti insieme questo emendamento, va bene quindi cinque minuti per stilare l'emendamento così poi votiamo serenamente il punto all'ordine del giorno, grazie.

Allora riprendiamo il consiglio comunale, prego segretario generale per l'appello.

25 presenti quindi la seduta è valida. Eravamo rimasti all'ordine del giorno sulla legge regionale per L'Aquila Capoluogo allora non sono pervenuti emendamenti non ho, prego.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE

Grazie presidente. Appunto per presentare un emendamento, dovendo farlo io in quanto firmatario della mozione, lo vorrei leggere, lo ha redatto con spirito collaborativo il consigliere Silveri che adesso leggo, perché credo che dobbiamo fare tutti uno sforzo di fare un passo in avanti e di tenere questo tema fuori anche dalle diatribe politiche, dall'appartenenza partitica perché ha senso portare avanti un discorso nuovo di questo tipo che rimetta al centro la città dell'Aquila che debba ritrovare il suo ruolo ma con i fatti concreti, con investimenti, con un riconoscimento oggettivo al di là dei fondi ordinari che ci sono come hanno ricordato i consiglieri che mi hanno procedute. Io apprezzo quello che è stato il dibattito e ringrazio tutti i colleghi, quell'emendamento che è una mediazione per evitare una conta che non sarebbe produttiva, non sarebbe né utile, né ci faremmo una bella figura e comunque non è il mio intento prioritario, ho sentito per esempio da più parti di non impegnare il sindaco, la mia mozione impegnava il sindaco a sollecitare il riavvio dell'iter legislativo e amministrativo da più parti da questa parte anche da quella noi attiviamo, sollecitiamo, coinvolgiamo il presidente del consiglio di concerto con i capigruppo e questo tema, questo obiettivo viene rappresentato in questo emendamento che ha redatto Silveri, bisogna dare atto della sua disponibilità e l'emendamento è questo al posto quindi dell'impegno del sindaco, il consiglio comunale invece impegna il presidente del consiglio di concerto con i capigruppo a convocare una conferenza dei capigruppo con gli esponenti del consiglio e del governo regionale eletti nella città dell'Aquila al fine ultimo di rilanciare l'attività politico-legislativa a tutela del ruolo del capoluogo di regione non parlando né di nomi, né di vecchia legge ci serve una formulazione, tutto sommato, corretta, aperta che mette soltanto da un ruolo al presidente e ai capigruppo in questo senso, in questa direzione coinvolgendo appunto gli eletti. Mi sembra che questa sia una cosa talmente senza altre finalità, io l'accetto, lo accolgo e lo presento se ha questa validità e se il consiglio è d'accordo, grazie.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Se me la potete consegnare per cortesia ce l'abbiamo scritta. Allora l'emendamento all'ordine del giorno, legge regionale per L'Aquila Capoluogo, consigliere De Santis, il consiglio comunale impegna il presidente del consiglio comunale di concerto con i capigruppo a convocare una conferenza dei capigruppo con gli esponenti del consiglio e del governo regionale eletti dalla città dell'Aquila al fine ultimo di rilanciare l'attività politico-legislativo a tutela del ruolo del capoluogo di regione, quindi questo è l'emendamento io lo metto a votazione per alzata di mano, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il consiglio comunale approva l'emendamento. Adesso votiamo la mozione così come emendata, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Il consiglio comunale approva all'unanimità. Vi ringrazio la seduta è tolta, grazie a tutti.